«Ambigue le affermazioni di La Russa su 'controllo territorio'»

(ANSA) - Roma, 18 gen. 2010 - "L'ultima vittima italiana in Afghanistan ripropone il problema dell'azione delle nostre truppe in quel paese . Siamo certi che il nostro contingente stia rispettando il mandato assegnatogli dal Parlamento ? Non dimentichiamo che questo mandato è molto diverso da quello assegnato ai militari inglesi e americani ". Lo dichiara

in
una
nota
Pino
Arlacchi
,
eurodeputato
Pd e
Relatore
per
il
Parlamento
europeo
sulla
Nuova
Strategia
dell'Ue
in Afghanistan.

"I nostri soldati - prosegue Arlacchi in una nota - sono in Afghanistan per proteggere la popolazione locale e gli interventi a favore della ricostruzione del paese. Non possono perciò fare la guerra, cioè attaccare l'insurgency, e non possono partecipare ad operazioni congiunte con le forze speciali Usa dirette a decapitare la leadership talebana".

"Quanto affermato dal ministro La Russa a proposito del 'controllo del territorio' da parte del contingente italiano è ambiguo, perché può significare anche azioni puramente offensive, che non sono permesse dal mandato ricevuto".